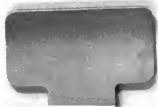


BIBL. NAZIONALE
CENTRALE FIRENZE

792

35



792.35

SOCIETA' INDUSTRIA E BELLE ARTI IN VIGEVANO

DISCORSO
DEL
PRESIDENTE DELLA SOCIETA'
NELLA PRIMA PREMIAZIONE
AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE

10 ottobre 1870



VIGEVANO, TIP. E. SPARGELLA

AL NOBILE CAVALIERE

DON DOMENICO PISANI

Uffic. dell'Ordine Mauriziano



Veneratissimo Signor Presidente,

La S. V. ci afferma che furono poche parole dette col cuore; e noi lo sappiamo, ed è perciò che insistiamo a pregarla di concedercene il dominio, sapendo quanto la di Lei parola è cara a tutti. Noi anzi serbiamo speranza che ogni colto cittadino si unirà nel farle plauso coll'associarsi alla santa opera da Lei presieduta della educazione popolare, la quale non poteva trovare un più affettuoso padre.

Aggradisca, Signor Presidente, i sensi di rispetto de' suoi colleghi nella Direzione

Vigevano, 25 ottobre 1870.

Devotissimi

Avv. V. Boldrini Vice Presidente

Cav. M.^o Cagnoni

Avv. G. Spargella

Pittore G. Garberino

Rag. G. Schieppatti

Prof. G. Rumo Cancelliere

} Consiglieri

A VOI GIOVANI DILETTI
PERCHÈ ONORiate LA PATRIA E VOI STESSI
COLLE OPERE VOSTRE
QUESTE POCHE MA SINCERE PAROLE
CON AFFETTO PORGE

DOMENICO PISANI



Non vi posso esprimere , o diletteſſimi giovani, il grande piacere che prova l'animo mio nel vedervi onorati dai premii, che la noſtra Società vi ha conceſſi pei voſtri ſtudi, per la voſtra morigeratezza , e pei voſtri talenti. La pura gioja che veggo diffusa ſui voſtri volti mi aſſicura del molto pregio, che voi mettete al ſegno d'onore ricevuto, e mi fa certo che non ceſſerete mai, come fino ad ora faceſte, di occuparvi ſempre più con impegno ne voſtri ſtudj prediletti. Non vi ſtancate mai mai di battere il calle uell'onore, e di ciò vi prego per quanto ſo e poſſo ; allora avrete il plauſo di tutti i buoni, e la fortuna coronerà le voſtre fatiche. Vi ſir io d'eſemio, e di

stimolo i molti fra i vostri concittadini, i quali svegli d'ingegno, ed indefessi negli studii, onorano la patria nostra nelle varie carriere civili e militari, che coltivano. Non li declino perchè troppo lungo sarebbe il numero, e con voi tributo ad essi una lode sincera. Questa nostra Società sorta appena da un anno, ha già messe profonde radici, ed è foriera di un felice avvenire aprendo agli artisti una via sicura per giungere nell'arti loro ad una meta distinta. Ho sempre nutrito, e permettete che lo dica, un particolare affetto, che in me non verrà mai meno, alla distinta nostra gioventù; e tutto il bene che coglie, lo reputo come un bene mio proprio. Non ho parole bastevoli per raccomandarvi di fuggire, come un morbo letale, l'ozio, che abbrutisce l'anima, e rendendola inetta a qualunque buona azione, vi trascinerebbe insensibilmente lungi dal retto sentiero. Se non vi lascierete stringere fra i suoi artigli, vi passeranno più lieti i giorni, meglio godrete la pace domestica, che è un caro dono di Dio, e potrete aumentare il modesto vostro peculio, onde rendere meno pesanti i mali, che circondano la nostra debole e misera vita. Coltivate con tutta la cura la virtù nella sua pienezza, e sotto a qualunque forma a voi si presenti, e rammentatevi, che tutte le opere vostre, se non l'avranno indivisibile compagna, non produrranno che miseri e sterili frutti. Fu saggiamente

pensato per coltivare il vostro ingegno di aprire fra noi una biblioteca popolare : occupatevi di buon proposito alla lettura di buoni libri, così eviterete l'ozio, e vi resterà un corredo di utili e sode cognizioni. Pensate che la gioventù fugge come un baleno, o passata che sia senza l'istruzione, non la potrete più acquistare quando sarete giunto alla tarda età. Se meno vi amassi, se meno mi stessero a cuore il vostro ben essere, e la vostra felicità, non vi porgerei queste mie preghiere, non vi darei questi consigli. Benchè la Società cammini fra le ristrettezze finanziarie, nulla di meno porge una vita florida, e lungi dal perdere la speranza d'un avvenire migliore, facciamo voti che tutti abbiano da fregiare col loro nome questa nostra filantropica istituzione. L'istesso Ministro della pubblica istruzione nella sua saggezza donò alla Società un bellissimo Album di disegni accompagnato da una sua lettera molto lusinghiera, e dobbiamo a lui, e per una cosa, e per l'altra la nostra gratitudine.

Non potrei metter fine a queste mie parole povere o pocho, se non adempissi ad un sacro dovere col ringraziare di cuore tutte quelle persone, che colle loro cure assidue e colla generosità ben meritavano della pubblica riconoscenza per il vantaggio della nostra Società. Accennerò fra i primi il nostro Municipale Consesso, il quale ben addentro conosciuto i

bisogni della classe artistica si degnò di soccorrerla con un ricco assegno, che giova sperare non verrà mai meno. Che dirò della generosità del Marchese Apollinare Rocca Saporiti ben nota a tutti? Egli amante del vero progresso della Società, egli il primo sempre a soccorrere qualunque benefica ed onorevole istituzione, fece dono alla nostra di tante, varie e pregevoli cose, che qualunque encomio e ringraziamento riescirebbe minore a quanto a lui si deve. A voi poi, o benemeriti colleghi nella direzione della Società, io rivolgo le mie più sentite grazie, e perchè coi consigli e coll'opera dirigeste i miei passi nello scabroso cammino, e perchè non risparmiaste nè fatiche, nè zelo, onde le facende molte e difficili della Società si vedessero coronate da un esito felice. Agli insegnanti, che misero ogni loro studio insieme alle fatiche, porgo un vivo ringraziamento, e la riconoscenza e la lode dei loro discepoli sia per essi il migliore compenso. Chiuderò il mio dire col fare i più ardenti voti alla prosperità della nostra Società, la quale, come è a me, deve essere a tutti i buoni carissima.

EVVIVA AL RE! EVVIVA ALL'ITALIA!

792.35

ML

1908.1359

99 951989

